

Alle Laura Bassi rivoluzione in musica

L'istituto diventa il primo liceo musicale

di FEDERICA GIERI

RIVOLUZIONE al liceo delle scienze sociali Laura Bassi che, con l'irruzione di Beethoven, Donizetti e Verdi tra le normali materie di studio, si candida a diventare il primo liceo musicale cittadino.

Grazie anche al contributo della riforma Gelmini che prevede la nascita di due nuovi istituti: coreutico e appunto musicale.

Uno dei quattro indirizzi del triennio sarà appunto musicale

CHE IN VIA Sant'Isaia fosse tempo di novità lo si era capito già l'anno scorso quando le Laura Bassi hanno messo mano

al biennio, rendendolo unitario. Ossia con discipline comuni (dalla matematica alle lingue) che, senza obbligare lo studente ad anticipare la scelta dell'indirizzo dal terzo al primo anno, ne permettono l'emergere delle reali potenzialità.

QUINDI, un migliore orientamento in terza, anno su cui



VIA SANT'ISAIA

Il liceo delle scienze sociali Laura Bassi: presto nelle sue aule irromperà la musica

poggia l'altro grande cambiamento messo a punto dal Collegio dei docenti. Quattro gli indirizzi del triennio tra cui optare: Italo Calvino (letterario), Max Weber (socio-antropologico), Galileo Galilei (scientifico) e Gioacchino Rossini (mu-

sicale).

Quest'ultima, vera primizia nel panorama bolognese. «Non potevamo far morire una tradizione che nel nostro istituto dura dal 1860 (fondazione delle Laura Bassi, ndr)», esclama il preside, Felice Si-

gnoretta, che, ritornando alle origini, ha di fatto anticipato la riforma nata prima di Natale.

E così, mentre nel biennio al pentagramma si dedica un'ora a settimana, nei tre anni suc-

cessivi i futuri 'rossiniani' dovranno destreggiarsi tra storia della musica, analisi e composizione musicale, informatica di base musicale, strumento (al pomeriggio), lezioni di musica d'insieme e coro (a scelta).

IL TUTTO senza dimenticare le 'solite' storia, filosofia, matematica, italiano, scienze sociali e via dicendo. Per un totale di trenta ore settimanali. «In un Paese come l'Italia — osserva Signoretta che ha in programma un Open Day il 15 gennaio (17-19) — la musica ha una parte fondamentale, fa parte della nostra tradizione culturale. E' impensabile che i ragazzi escano da scuola, da un liceo senza alcuna cognizione in materia».

Spesso e volentieri lo studio delle note vissuta come un'ora di serie di B, «alle Laura Bassi, invece — avverte il preside —, ha pari dignità perchè integrata con le altre discipline nell'orario curriculare».

Il preside:
«Non si poteva far morire la nostra tradizione»

LA PROTESTA

Il riscaldamento va in tilt

E al nido Roselle i bimbi restano al freddo

DADE imbacuccate e bimbetti con naso colante al nido comunale Roselle dove, l'ultimo giorno di scuola, il riscaldamento ha dato forfait, lasciando una sessantina di piccolini con meno di tre anni al freddo e al gelo.

«Quando ho accompagnato mio figlio al nido — scrive Denis Zebri, genitore delle Roselle, in una mail indignata al *Carlino* —, mi sono trovato con una bella sorpresa: fuori c'erano 4 gradi, dentro 4 gradi! Il riscaldamento era spento e, vista la temperatura, probabilmente lo era dall'inizio del week end. Le dade, coperte con sciarpe e giubbotti, mi hanno detto di aver già chiamato l'assistenza. Lascio mio figlio con giacca, cuffia e sciarpa e mi avvio al lavoro. Dopo un'ora chiamo e l'asilo mi dice che è ancora tutto spento».



condizioni: quando piove, trovo le dade intente a raccogliere le pozzanghere di acqua che si formano all'interno nei punti dove il tetto perde». Insomma, ce n'è abbastanza perchè il dito del genitore punti su Palazzo d'Accursio: «Al di là dei conseguenti malanni a catena dei bambini, mi domando: ma è possibile che Bologna debba avere asili in queste condizioni? Possibile non sia previsto un controllo dello stato di scuole nel week end e comunque prima dell'apertura? E' possibile che di fronte a 60 bambini al freddo non sia previsto un intervento urgente? Capisco — conclude sdegnato il genitore — che l'attenzione del sindaco sia più a Genova che a Bologna.

Non capisco invece come sia possibile non fare qualcosa o, almeno, provare un po' di vergogna per quanto non fatto dal Palazzo».

me sia possibile non fare qualcosa o, almeno, provare un po' di vergogna per quanto non fatto dal Palazzo».

A SBLOCCARE la situazione più del caldaista, poté la nonna che, prosegue il papà infuriato, «mi ha evitato di far passare una giornata al gelo a mio figlio». Una soluzione, anzi «un lusso», lo definisce il genitore, che non tutti gli 'inquinati' dell'asilo in via Roselle «hanno potuto sfruttare», non avendo una nonna disponibile.

Non nuovo a simili problemi, il nido, denuncia Zebri, è una struttura «in scarse

SI DISPIACE per l'accaduto la presidente del Savena, Virginia Gieri: «Purtroppo quel nido è una delle strutture più disagiate del quartiere. Non passa giorno senza che i nostri tecnici non intervengano in quel nido. Le tubature sono vecchie e l'edificio usurato necessita di una grossa ristrutturazione. E' il primo nella lista degli interventi in programma, l'abbiamo già inserito nel piano degli investimenti».

Federica Gieri

ESSELUNGA®

S

aperti oggi

dalle 8 alle 20

Bologna

- San Vitale, viale Lenin (ang. via Guelfa)

- Santa Viola, via Emilia Ponente

Casalecchio di Reno

nel centro "Meridiana"

mercoledì 31 dicembre
aperti dalle 8 alle 20

Per informazioni sulle aperture:
800-666555 24 ore su 24
www.esselunga.it

N.B.: Le aperture domenicali e festive sono effettuate in base alle decisioni di ogni singola amministrazione comunale.